



"ANDATE..."

Suggerimenti per la preghiera personale

Domenica 24 maggio - VII di Pasqua - Ascensione

Entro in preghiera

Cerco un luogo adatto, tranquillo.

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, affido al Signore preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore.

Ascolto un canto che mi aiuta a creare un clima di preghiera

(per es. "[Il Signore è la mia forza](#)" di Taizè o "[Vieni Spirito forza dall'alto](#)" del Rinnovamento)

o recito un salmo (per esempio il [Sal 46](#)).

Mi segno con il segno della croce.

Entro nel testo leggendolo lentamente **Matteo 28,16-20**

Rileggo il Vangelo una seconda volta, provo a visualizzare la scena, raggiungo i discepoli in Galilea, Gesù appare ai discepoli sul monte, mi prostro anche io in adorazione.

Faccio risuonare le sue parole.

E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi. Cosa mi colpisce ad una prima lettura? (Delle domande che seguono le riflessioni, mi fermo su quella che mi ha toccato di più.)

Mi interrogo

- *"In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato..."*

Dopo la resurrezione Gesù aveva dato loro appuntamento in Galilea e qui si incontrano. La "Galilea" può essere considerata sia come luogo memoriale dei loro primi incontri con Gesù (delle prime esperienze insieme quelle che non si scordano), sia come luogo rappresentativo delle "periferie" amate da Papa Francesco (lontano da Gerusalemme e dal Tempio, terra "impura" di contatto con stranieri e pagani, Galilea delle genti).

E' lì Gesù che vuole essere incontrato: nella memoria delle mie esperienze di fede più belle ma anche nelle "periferie" di oggi, della mia famiglia, della mia parrocchia, del mio quartiere, della mia città, del mio lavoro!

Dove posso incontrarlo oggi?

- *“Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono...”*

I discepoli nell'incontrare il Signore provano adorazione (si prostrarono) e dubbi (dubitarono). Sono felici di vederlo, si prostrano per adorarlo, ma nello stesso tempo dubitano dice il Vangelo. Ma non dubitano di Gesù, della sua resurrezione, è lì davanti a loro. Dubitano di loro stessi e soprattutto dubitano di essere capaci di fare quello che Gesù chiede. Anche noi abbiamo cominciato ad uscire. E' iniziata la fase 2. Si torna anche a Messa.

Cosa provo in questi giorni? Quali i sentimenti prevalenti?

- *“Gesù si avvicinò e disse loro: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...”*

Il Vangelo che abbiamo ascoltato non è tanto il racconto di un prodigio (Gesù che sale in cielo), ma è piuttosto il racconto di una consegna: Gesù affida ai discepoli un compito, una missione. Si fida di noi! Ci tratta da adulti.

Ai discepoli che volevano chiedergli aiuto, che avrebbero voluto lasciar fare a Lui, Gesù affida invece l'impegno di "andare e fare discepoli tutti i popoli". Si ribaltano le posizioni! Gesù chiede innanzitutto di "andare". È il verbo fondamentale dei discepoli di tutti i tempi. A volte ce ne dimentichiamo, ma siamo tutti chiamati ad essere missionari, a condividere con gli altri la gioia che abbiamo nel cuore per aver incontrato il Signore. *“Occorre fare un falò dei nostri divani – scrivevano i giovani al Convegno di Firenze – occorre darci reciprocamente e benevolmente, ma con determinazione ed energia, quella sveglia che ci ricorda che siamo popolo in cammino e non in ricreazione, e che la strada è ancora lunga”.*

Quali possono essere i luoghi/le persone a cui il Signore oggi, in questo tempo, mi invia?

- *“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»...”*

Gesù, dopo essere sceso sulla terra, essersi incarnato, essere diventato uomo nel grembo di una donna, lui l'Emmanuele, il Dio con noi, sale in cielo assicurandoli sulla sua presenza. Ascendendo al cielo Gesù si è fatto più vicino di prima. Si è liberato dai vincoli di spazio e di tempo per poter essere con noi sempre!

Provo ora a scrivere su un foglio le prime parole/immagini che mi vengono in mente pensando alla parola “MISSIONE/MISSIONARI”, ma senza pensarci troppo...
Quando ho finito, provo a definire l'immagine di missione/missionario che viene fuori da quello che ho scritto.

Uscite popolo di Dio!

Volevate fermarvi qui, nel caldo conforto di queste mura?

Volevate prendere dimora nella casa di Dio?

Ma Dio non ha casa! Non si imprigiona Dio in un dimora fissa.

E' sempre in movimento, senza domicilio, senza poltrone né pantofole.

Questo è un accampamento provvisorio, luogo di transito,

dove Dio e gli esseri umani si fermano prima di riprendere il cammino.

Uscite popolo di Dio!

Siete un popolo migrante, la vostra terra non è questa.

Siete un popolo in movimento, sempre stranieri, mai residenti fissi, gente in transito verso un'altra dimora.

Uscite popolo di Dio!

Il servizio sarà il vostro cantico, Gesù sarà il celebrante.

Andate, siete la casa di Dio, pietre scolpite ad immagine del suo Amore.

Fuori vi aspettano, popolo di Dio, e, ve lo assicuro, Dio esce con noi!"

(don Felice Tenero)

Invoco lo Spirito Santo affidando a Lui la mia vita, in particolare le cose che ho scritto, e affidando anche la vita della chiesa con le sue difficoltà e resistenze...

**Vento del Suo Spirito che soffi dove vuole, libero e liberatore,
vincitore della legge, del peccato e della morte... Vieni!**

**Vento del Suo Spirito che alloggiasti
nel ventre e nel cuore di una cittadina di Nazareth... Vieni!**

**Vento del Suo Spirito che ti impadronisti di Gesù
per inviarlo ad annunciare una buona notizia ai poveri
e la libertà ai prigionieri... Vieni!**

**Vento del Suo Spirito che ti portasti via nella Pentecoste
i pregiudizi, gli interessi e la paura degli Apostoli
e spalancasti le porte del cenacolo
perché la comunità dei seguaci di Gesù
fosse sempre aperta al mondo, libera nella sua parola
coerente nella sua testimonianza
e invincibile nella sua speranza... Vieni!**

**Vento del Suo Spirito che ti porti via sempre le nuove paure della Chiesa
e bruci in essa ogni potere che non sia servizio fraterno
e la purifichi con la povertà e con il martirio... Vieni!**

**Vento del Suo Spirito che riduci in cenere la prepotenza, l'ipocrisia e il lucro
e alimenti le fiamme della Giustizia e della Liberazione
e che sei l'anima del Regno... Vieni!**

**Vieni o Spirito perché siamo tutti vento nel tuo Vento,
vento del tuo Vento, dunque eternamente fratelli.**

(Pedro Casaldaliga)

Ringrazio

A conclusione ringrazio il Signore per quello che sto ricevendo da lui oggi.

Prego per il creato in questa "Laudato Sì week" (a 5 anni dalla pubblicazione), e per le persone che me lo hanno chiesto.

Recito un "**Padre nostro**" per congedarmi e uscire dalla preghiera.

Canto finale: [Danza la vita](#) (per esempio)

Per allargare lo sguardo e approfondire:

"La vita dopo la pandemia": Disponibile gratuitamente il link al libro che raccoglie il messaggio di Papa Francesco all'umanità.

Ma anche:

[Anno Speciale dedicato alla Laudato Sì](#) (Vatican News)

[Il buongiorno che ha tenuto in piedi i giorni](#) (Sulla strada di Emmaus)

[Sogno comunità aperte, cariche di speranza](#) (Vita Diocesana)

[Amazzonia in agonia. Appello della Rete Ecclesiale](#) (Nigrizia)

[Alluvioni in Congo](#) (Missio Italia)

Video:

Papa Francesco – [Invita a celebrare il V anniversario della Laudato Sì](#)

Film consigliato:

"Uomini di Dio" - Xavier Beauvois, dramm. (Fra, 2010)

il 21 maggio ricorreva l'anniversario dei beati monaci di Tibhirine, in Algeria. Il film racconta gli ultimi mesi.

...oppure, se lo avete già visto:

"Io sono con te" - Guido Chiesa, relig. (Ita, 2010)

incentrato sulla figura di Maria... su RaiPlay